



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA VERONA
www.siulpverona.it



**Procedure di mobilità del Ruolo degli Ispettori della Polizia di Stato.
Parere contrario al trasferimento espresso dal Dirigente l'Ufficio della Polizia di Frontiera presso lo scalo aereo di Verona Villafranca.
Condotta discriminatoria ed antisindacale.
Richiesta di urgente intervento.**

**alla SEGRETERIA NAZIONALE SIULP - al MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA P.S. - al DIRIGENTE LA IV ZONA POLIZIA DI FRONTIERA UDINE**

La mobilità ordinaria verso uffici diversi da quello di appartenenza rappresenta, ad ogni livello dei diversi ruoli, la realizzazione di aspirazioni professionali di rilevante importanza e, non di meno, anche un approdo ad una migliore gestione della vita sociale e familiare.

Proprio per la fondamentale importanza che assume, la materia dei trasferimenti a domanda è stata assoggettata a criteri finalizzati ad assicurare la massima trasparenza ed il rispetto di condizioni di parità che avrebbero dovuto rimuovere ogni margine di arbitrio da parte dell'Amministrazione. L'uso del condizionale, a fronte di quanto si è verificato nella recentissima procedura che ha interessato centinaia di operatori del ruolo degli Ispettori, è purtroppo necessario, perché ancora una volta abbiamo dovuto prendere atto della indomita pulsione all'arbitrio che anima l'azione amministrativa di taluni dirigenti territoriali. Veniamo ai fatti.

Dalla tabella pubblicata lo scorso 29 agosto risulta che all'Ufficio della Polizia di Frontiera dell'Aeroporto di Verona – Villafranca sono stati trasferiti due ispettori, ambedue provenienti da altri uffici ubicati nella medesima provincia scaligera. *Prima facie* si tratterebbe dunque di un rinforzo che, anche chi scrive, stanti le ataviche sofferenze dell'organico della Polizia veronese, aveva da tempo invocato, e che indurrebbe ad esprimere soddisfazione.

Senonché in questa narrazione va introdotto l'increscioso torto subito da un terzo ispettore, che non è stato movimentato sebbene dal portale risultasse essere il primo della graduatoria per la destinazione di cui siamo ad occuparci. Infatti quelli che gli sono stati *preferiti* – l'uso del verbo, come a breve vedremo, non è affatto casuale o

inconferente che dir si voglia – occupavano rispettivamente il secondo ed il terzo posto della graduatoria medesima.

Il denunciato scavalco, invero, non è stato frutto di un errore commesso in sede di compilazione della tabella dei trasferimenti. Anche se, a nostro avviso, la preposta articolazione dipartimentale non può essere esente da critiche e responsabilità.

Secondo quanto infatti abbiamo avuto modo di ricostruire il Questore di Verona aveva espresso parere “positivo, previa sostituzione di pari qualifica”. Non altrettanto ha fatto però il Dirigente della Polaria, il quale, da quel che si legge sul portale, ha manifestato il proprio parere contrario perché *“Il profilo professionale dell’Ispettore - OMISSIS- non risponde alle caratteristiche richieste per poter svolgere la propria attività nell’ambito della Polizia di Frontiera. L’Ispettore -OMISSIS- non possiede una formazione e un’esperienza professionale specifica nelle materie di settore della Polizia di Frontiera, ritenute indispensabili per poter svolgere il delicato ruolo a cui sarebbe chiamato da subito nell’Ufficio richiesto.”*

Una motivazione che se, data l’illogicità delle premesse, da un lato suscita sgomento, provoca un difficilmente arginabile moto di indignazione nel momento in cui questa minuziosa valutazione di non corrispondenza agli standard professionali richiesti sembra aver interessato solo ed esclusivamente il candidato al trasferimento che deteneva la priorità attestata dall’elaborazione del sistema.

Il quale, circostanza che non pare poter essere derubricata a mera casualità, da circa 20 anni figura tra i componenti del direttivo provinciale della scrivente struttura. Con l’aggravante di aver in passato svolto il proprio servizio in uffici alle dipendenze dell’odierno Dirigente della Polaria, nei confronti del quale aveva promosso plurime vertenze per i discutibili metodi gestionali da costui utilizzati.

Per ora non possiamo affermare con adamantina certezza che nei riguardi degli altri due – ci si consenta il termine - *prescelti* sia stata fatta la medesima valutazione in ordine al possesso di titoli e qualifiche professionali specifiche nelle materie di settore della Polizia di Frontiera.

Ci riserviamo ogni ulteriore iniziativa, anche in sede giurisdizionale, non appena il collega nostro quadro sindacale avrà ottenuto accesso agli atti della procedura, così potendo verificare se analoga certosa disamina del *curriculum* sia stata fatta anche nei confronti dei candidati che lo hanno scavalcato. Anche se, avendo gli stessi due controinteressati, come chiarito in precedenza, lavorato in altri uffici della provincia di Verona, siamo in grado di sbilanciarci ad affermare che non ci risulta gli stessi dispongano di competenze in materia di polizia di frontiera superiori a quelle di chi ha subito l’ustionante ingiustizia che siamo a lamentare.

Non pare insomma revocabile in dubbio che da quanto precede emergano pesanti indizi di una precisa volontà del dirigente in menzione di impedire ad un rappresentante del Siulp di essere trasferito alla Polaria, e quindi, in altre parole, della sussistenza di un inquietante *fumus* di una spregiudicata attività antisindacale. Tuttavia gli uffici dipartimentali non possono essere esentati da responsabilità per quanto accaduto. Le graduatorie, infatti, sono la risultante della valutazione dei titoli professionali e dell’anzianità di servizio. Ammettere che possano essere stravolte in base ad una ulteriore successiva valutazione significa non solo rendere carta straccia i proclami di trasparenza che hanno accompagnato l’avvio della digitalizzazione delle procedure, ma anche consentire la permanenza di opacità che stride con il rispetto della dignità del personale, favorendo sistemi clientelari o, peggio, l’esercizio di inaccettabili ritorsioni che adulterano la pretesa integrità dell’Amministrazione.

In altri termini, in assenza di specifiche disposizioni ordinamentali in tal senso, non può essere consentito che una istanza di trasferimento venga respinta per la presunta mancanza di formazione di settore. E per l'effetto un parere contrario fondato su tale premessa, come avvenuto nel caso di specie, non doveva essere in alcun modo considerato come ostativo.

Se, dunque, si è trattato di una valutazione non approfondita da parte del Servizio Ispettori e/o della competente articolazione dipartimentale, ci sono sicuramente i modi per rimediare ad essa. Se, invece, questa impostazione è condivisa dallo stesso Dipartimento allora siamo di fronte ad una evidente, illegittima distorsione delle procedure di trasparenza.

Esiste in ogni caso concorrente responsabilità e che ha determinato l'illegittima pretermissione di un dipendente per fini che abbiamo motivo di ritenere estranei a quelli del buon andamento degli uffici.

Una ferita alla credibilità dell'Amministrazione ed all'affidamento che la scrivente Segreteria Provinciale si vede costretta a sospendere in attesa di un indifferibile accertamento ispettivo presso la Polaria di Verona, e segnatamente nei confronti del rispettivo Dirigente, che chiediamo la Segreteria Nazionale solleciti a livello dipartimentale.

Sia chiaro. Non faremo al dirigente della Polaria di Villafranca il favore di interrompere le relazioni sindacali, proprio perché nutriamo la fondata convinzione che il suo scopo fosse per l'appunto evitare di avere a che fare con un nostro rappresentante che già in passato gli aveva dato del filo da torcere. Non vogliamo privarci dell'opportunità di stigmatizzare con certissima attenzione le non rare incertezze che abbiamo sovente avuto modo di evidenziare. E lo faremo con rinnovata determinazione.

Ovviamente riservandoci ogni ulteriore iniziativa non appena avremo avuto la conferma che la presunta mancanza di competenza professionale è stata una valutazione mirata al solo nostro quadro sindacale.

Il quale, lo chiariamo a scanso di equivoci, ci ha rappresentato che a causa del disgusto provato per il vergognoso trattamento ricevuto revocherà, non appena possibile, la sua domanda di trasferimento per la Polaria sino a quando permarrà al vertice dell'Ufficio l'attuale Dirigente, dedicando con rinnovati stimoli, le sue energie a sostegno dell'azione sindacale, soprattutto quella che interessa l'Ufficio della Polaria.

Verona, 31 agosto 2023

Il Segretario Generale Provinciale
 Davide Battisti

